

MIRANDOLA CRESCE LA TENSIONE TRA COOP, COMUNE E PICCOLA DISTRIBUZIONE

Supermercati aperti anche la domenica? Clienti spaccati sullo shopping festivo

—MIRANDOLA—

DOPO LE OLTRE duecento firme dei dipendenti dell'Ipercoop della Mirandola e dei commercianti interni della Galleria Coop per dire no alle aperture domenicali non stop, dopo il no dei dirigenti Coop alla richiesta di Comune e associazioni di categoria di turnare di domenica in domenica fra i supermercati presenti in città e la delusione espressa dall'assessore Roberto Ganzerli per «il comportamento di Coop nonostante le promesse del presidente Mario Zucchelli», cosa ne pensano i cittadini delle cinquantadue domeniche di apertura dell'ipermercato?

Per Nicoletta Cirelli, residente a

LE OPINIONI

«Meglio rispettare le feste»
«Ma con i nuovi orari forse arriveranno le assunzioni»

Mirandola, «è giusto che la domenica sia un giorno di riposo per stare in famiglia». Gianni Golinelli, ex dipendente di una azienda biomedicale, non ha dubbi sul fatto che «ad ogni settore della vita e del lavoro andrebbe applicato il buon senso, l'equilibrio, ma è più facile a dirsi che a farsi. Non era impossibile trovare un accordo, eppure non è stato trovato e quindi le parti interessate dovranno ripartire da capo. Mi permetto di segnalare che non è bello vedere la



L'ingresso della Coop della Mirandola. In alto, da sinistra Nicoletta Cirelli, Benvenuto Rigato, Assunta Andolina, Gianni Golinelli e Santina Beccaletto, cinque dei clienti intervistati. Le opinioni tra di loro non coincidono

Coop aperta e i negozi privati e interni della Galleria con le serrande abbassate». Lunedì, intanto, in tema di aperture, le associazioni di categoria si incontreranno per fissare un calendario di incontri con l'amministrazione comunale per decidere sulla turnazione degli altri supermercati, Coop esclusa. Silvano Salvarani, di San Felice, si dice «contrario, come ten-

denza, alle aperture festive, che tuttavia possono offrire la possibilità di fare nuove assunzioni e in tempo di crisi e di disoccupazione è certo un bene».

Nadia Antara, marocchina, da anni a Concordia, è favorevole. «Con mio marito e i bimbi passiamo così la domenica e poi stiamo al caldo visto che in casa nostra stiamo al freddo per risparmiare».

Santina Beccaletto non ci pensa un attimo: «La domenica si sta in famiglia. Dopo le lotte di nonni e genitori per santificare la domenica, si rischia di tornare indietro». Assunta Andolina, di Fossa di Concordia, è favorevole. «Come cliente mi fa comodo, poi comprendo assai bene il disappunto delle dipendenti».

Benvenuto Rigato risiede a due passi da Venezia e nella Bassa modenese ci capita una volta o due al mese. Sviluppa prototipi d'abbigliamento per le grandi firme e per lavoro viaggia spesso, soprattutto nel nord Italia. «Da noi, nel Veneto, i supermercati da tempo restano aperti la domenica. Di fatto sono favorevole alle aperture domenicali, perché quando il lavoro c'è bisogna lavorare. Poi mi auguro che una dipendente Coop non sia costretta a lavorare tutte le domeniche. Ci faranno i turni e chi lavora una festività salterà quella dopo o no?»

Viviana Bruschi

